

Act II Sc. 2

[Enter KING CLAUDIUS, QUEEN GERTRUDE,
ROSENCRANTZ, GUILDENSTERN, and Attendants]

KING CLAUDIUS

Welcome, dear Rosencrantz and Guildenstern!
Moreover that we much did long to see you,
The need we have to use you did provoke
Our hasty sending. Something have you heard
Of Hamlet's transformation; so call it,
Sith nor the exterior nor the inward man
Resembles that it was. What it should be,
More than his father's death, that thus hath put him
So much from the understanding of himself,
I cannot dream of: I entreat you both,
That, being of so young days brought up with him,
And sith so neighbour'd to his youth and havior,
That you vouchsafe your rest here in our court
Some little time: so by your companies
To draw him on to pleasures, and to gather,
So much as from occasion you may glean,
Whether aught, to us unknown, afflicts him thus,
That, open'd, lies within our remedy.

*Entrano il Re e la Regina, Rosencrantz e
Guildenstern, col seguito.*

Re

Benvenuti, cari Rosencrantz e Guildenstern.
Oltre al grande desiderio di vedervi,
È stato il bisogno che di voi abbiamo
A provocare questo invito improvviso. Qualcosa
Avete sentito della metamorfosi di Amleto.
La chiamiamo così: né l'uomo esterno
Né quello interno somigliano infatti
A ciò che lui era. Che cosa sia stato,
Più della morte di suo padre, ad averlo
Strappato in questo modo alla coscienza di sé,
Non so immaginarlo. Chiedo a entrambi voi
Che siete cresciuti con lui e siete stati vicini
Alla sua giovinezza e ai suoi costumi,
Di voler rimanere un po' di tempo
Presso la nostra corte, sì che lui
Con la vostra compagnia possa svagarsi
E voi possiate avere l'occasione di capire
Se c'è qualcosa a noi sconosciuto che l'affligge
E cui, se rivelato, possiamo rimediare.

(William Shakespeare, *Amleto*, Traduzione e a cura di
Agostino Lombardo, Feltrinelli, 2002, p. 83)